



CONNESSI AL CUORE DI GESÙ

un dono per noi

6. lo Spirito Santo

Connessi al cuore di Gesù

un dono per noi

Chi fa parte del MEG da più tempo, molte volte avrà sentito dire, o avrà letto (per esempio sul Manuale) che il Movimento fa parte di una famiglia più grande che oggi porta il nome di Rete Mondiale di Preghiera del Papa e che, fino a non molti anni fa, si chiamava Apostolato della Preghiera. Non è questa la sede per approfondire le origini storiche di questa appartenenza, ma quello che invece riteniamo molto importante è risalire alle radici sulle quali questo legame si poggia, e cioè la devozione al Cuore di Gesù, intendendo con la parola "devozione" un'attenzione piena di amore e gratitudine, desiderosa di incontro profondo e di intimità con Lui.

Queste radici sono ancora molto vitali e, se conosciute, attualizzate e comprese, sono in grado di nutrirci profondamente ed essere ancora oggi fonte di energia e di novità per il MEG e per tutti coloro che ne fanno parte.

La devozione al Cuore di Gesù ha avuto inizio e si è propagato nel mondo moderno grazie alle rivelazioni di Cristo stesso a una mistica francese del Seicento, Santa Margherita Maria Alacoque. Gesù, in queste apparizioni, vuole ricordare agli uomini la natura sostanziale di Dio e cioè che Egli "è amore" (1Gv 4,8). Non è legge, né regola, né castigo, né giudice. E aggiunge anche che "se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli

uni gli altri, [...] perché "se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di Lui è perfetto in noi" (1 Gv 4, 11-12).

Ecco perché noi del MEG sentiamo molto forte il richiamo a ritornare alla nostra sorgente, al cuore di Gesù. Perché capiamo che solo attraverso la contemplazione del suo infinito amore verso di noi, solo se ci lasciamo riempire da questo bene immenso, saremo capaci di riempirne a nostra volta il mondo; solo se sceglieremo di esporci alla sua luce, riusciremo ad essere noi luce per il mondo.

Quest'anno proveremo a riscoprire questa forza, ad attingere ad essa, attraverso la proposta di nove veglie di preghiera (o, ancor meglio, adorazioni) che corrispondono ai nove doni che l'accogliere come proprio il "sentire" di Gesù porta con sé. I testi sono tratti da una pubblicazione di Padre Ottavio De Bertolis S.J. (I primi nove venerdì del mese: per una nuova nascita - ed. AdP) e crediamo possano essere di grande aiuto per scendere nelle profondità di questo mistero infinito e meraviglioso che è il Cuore stesso di Gesù. Auguriamo a tutte le comunità PRE-T di sperimentare come da questo piccolo seme il Signore, attraverso l'amore infinito del suo Cuore, farà germogliare grandissimi doni di grazia nella nostra vita.

Il Centro Nazionale MEG



Canto iniziale

Non siamo soli

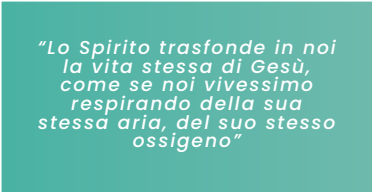


Letture e meditazione personale

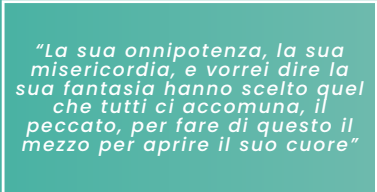
Chi vive nello Spirito vive come Gesù

In questo sesto incontro con il cuore di Cristo vogliamo ricordare un altro dono: lo Spirito Santo. Tutto il Vangelo di Giovanni ci presenta lo Spirito come dono del Figlio: forse il vertice di tutto questo è al momento della morte stessa di Gesù, quando il Salvatore «spirò» (Gv 19,30). Questo «spirò» non significa semplicemente «morì», nello stesso senso per il quale noi affermiamo che qualcuno è, appunto, spirato. Ha un significato molto più pregnante, che possiamo vedere nella versione latina «emisit spiritum», che traduce il testo greco che, letteralmente, dice: «consegnò lo Spirito» (parédoke tò pneúma). Lo Spirito è donato a noi dalla passione di Gesù. Nella sua uccisione, la morte violenta che Egli volontariamente abbracciò, ossia il suo stesso lasciarsi uccidere da noi, o buttare fuori dalla nostra vita, nel suo fianco trafitto, Egli accolse la lancia di tutti i nostri peccati; accogliendo in se stesso questo colpo, estinse quell'odio con il quale veniva ferito e ucciso, ossia, come diciamo con linguaggio teologico, riconciliò gli uomini a Dio. Quel colpo di lancia che in un primo momento indica i colpi a Lui inferti da tutti i nostri peccati, diviene, per volontà del Padre, la chiave che apre la divina misericordia: «subito ne uscì sangue e acqua» (Gv 19, 34). Dio poteva lasciare aprire il suo cuore dalle opere sante di pochi giusti eccezionali, ma allora chi si sarebbe salvato? La sua onnipotenza, la sua misericordia, e vorrei dire la sua fantasia hanno scelto quel che tutti ci accomuna, il peccato, per fare di questo il mezzo per aprire il suo cuore.

E di lì sgorga lo Spirito. Lo Spirito che viene effuso dalla croce richiama lo Spirito che, all'inizio della creazione, aleggiava sulle acque (cfr. Gen 1,1). È infatti la nuova creazione che si compie nella morte di Cristo. Lo Spirito scende sul mondo per attirarlo a Gesù, per muovere tutta la storia,



“Lo Spirito trasfonde in noi la vita stessa di Gesù, come se noi vivessimo respirando della sua stessa aria, del suo stesso ossigeno”



“La sua onnipotenza, la sua misericordia, e vorrei dire la sua fantasia hanno scelto quel che tutti ci accomuna, il peccato, per fare di questo il mezzo per aprire il suo cuore”

quella grande, dei popoli e delle nazioni, e quella piccola, degli uomini e di ognuno di noi, verso di Lui. «Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 32). Così lo Spirito avvolge ogni cosa, perché dello Spirito del Signore è pieno l'universo: non solo nella Chiesa, ma anche fuori, per attirare tutto a Gesù, perché tutti abbiano in Lui la vita.

Lo Spirito ci insegnerà ogni cosa, e ci ricorderà tutto quello che Lui ha detto (cfr. Gv 14, 26): ce lo ricorda non a livello puramente intellettuale, ma nel cuore, facendolo ardere, come quello dei discepoli di Emmaus, mentre spezziamo il pane e ci viene svelato il senso delle Scritture, ossia viene tolto il velo dal nostro cuore che ci impediva di sentire la parola di Dio come parola viva, detta per noi. Di più, lo Spirito trasfonde in noi la vita stessa di Gesù, come se noi vivessimo respirando della sua stessa aria, del suo stesso ossigeno: lo Spirito di Gesù in noi ci rende capaci di scegliere e desiderare per noi quello che Gesù per sé ha scelto e desiderato.

Lo Spirito riproduce in noi, se fosse così possibile esprimersi, Cristo stesso. «Christianus alter Christus», dicevano gli antichi: il cristiano è un altro Cristo. E così chi vive dello Spirito di Gesù vive come Lui, reso simile a Lui, partecipa della sua stessa vita. Ama come Gesù ama, serve come Gesù serve, offre come Gesù offre: e che cosa offrirà? Non piccole o grandi opere, ma se stesso, per il Regno, vivendo, chierico o laico, uomo o donna, giovane o vecchio, semplicemente come Lui ha vissuto, particolarmente imparando da Lui, mite e umile di cuore (Mt 11, 29).

Riflessione personale e condivisione

- Che posto trova nella mia vita spirituale la Persona dello Spirito Santo? Mi attrae, mi respinge, mi lascia indifferente? Ne sento il soffio rigeneratore nella mia vita, nei miei incontri, nella mia preghiera? Come si "esprime"?
- Se "lo Spirito di Gesù in noi ci rende capaci di scegliere e desiderare per noi quello che Gesù per sé ha scelto e desiderato", io come vivo questo dono? In quali modi me ne faccio responsabile?
- Quali sono i modi concreti di offrire la mia vita? Quali altri vorrei chiedere allo Spirito di sostenere? Prima di recitare insieme la preghiera "Vieni, santo Spirito", la leggo silenziosamente e scelgo silenziosamente una delle invocazioni che la compongono che esprima il meglio possibile questo desiderio.

Offerta

Insieme possiamo recitare una preghiera:

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Canto finale

Apri all'Amore